

*Sono 600 i milioni della Finanziaria per la scuola*

# Risorse per gli Lsu

## A bocca asciutta gli insegnanti

**DI ALESSANDRA RICCIARDI**

**L**avoratori socialmente utili, edilizia scolastica e scuole private fanno incetta di investimenti nella Finanziaria 2004. Sono i tre settori infatti che portano a casa la fetta più consistente delle risorse, che ammontano a circa 600 milioni di euro, previste dalla manovra approvata la scorsa settimana dal parlamento. Restano invece a bocca asciutta gli insegnanti, per i quali non è previsto nessuno stanziamento straordinario per premiare la professionalità, e la riforma della scuola, che dovrà spartirsi 90 milioni di euro con il servizio di valutazione del sistema scolastico per tutto il 2004.

Una manovra, quella che esce dalle secche del parlamento a suon di maxi-emendamenti, improntata alla razionalizzazione della spesa e al risparmio, misure indispensabili, ha sottolineato il ministro dell'economia, Giulio Tremonti, per tenere sotto controllo il deficit del paese.

La scuola si conferma uno dei settori più importanti del pubblico impiego, per capacità di spesa e dunque per necessità di intervento nell'attuazione di una politica di contenimento delle uscite dalle casse dello stato. La legge finanziaria prevede economie di spesa pari a circa 425,8 milioni di euro, secondo quanto stimato dall'ufficio studi della camera, da destinare al miglioramento dei saldi di finanza, frutto dei tagli al personale ausiliario, tecnico e amministrativo, che entro il 2005 dovrà calare di 27.700 unità (6%). Non è invece stimato il risparmio che il ministero dell'istruzione porterà a casa grazie all'innalzamento dell'orario di lezione obbligatorio degli insegnanti a 18 ore settimanali, con conseguente riduzione del ricorso alle supplenze, e il licenziamento degli insegnanti non

idonei che non passeranno in altra amministrazione nei prossimi cinque anni. Gli interventi sui docenti, sommati a quelli già indicati dal decreto legge n. 212 /2002, che ha reso obbligatoria la riconversione professionale degli insegnanti in soprannumero, dovrebbero comunque consentire ai bilanci del dicastero di viale Trastevere di ridurre il personale docente, nel triennio 2003-2005, di quasi 34 mila unità. Anche per la scuola

poi è stata confermata la disposizione che prevede un ulteriore taglio dell'1% negli anni a seguire degli organici assunti a tempo indeterminato nella p.a.

Le risorse ottenute negli anni passati dal ministero dell'istruzione dalla razionalizzazione dei docenti, che non dovrebbero superare i 250 milioni di euro, dovrebbero andare a finanziare la valorizzazione degli insegnanti, di cui ministero e sindacati stanno discutendo all'Aran.

Il finanziamento per il ministero dell'istruzione si aggira complessivamente sui 600 milioni di euro, che si aggiungono ai 440 milioni di euro in più per l'università e la ricerca scientifica, da ripartire tra alcuni capitoli di spesa ordinaria che non sono ulteriormente rinviabili, come appunto l'edilizia scolastica e la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili. Introno ai 5 miliardi di euro le richieste iniziali avanzate dal ministero dell'istruzione, Letizia Moratti, che prevedeva l'avvio del piano pluriennale di investimento per la scuola, un piano straordinario per l'edilizia e gli stanziamenti per far decollare la riforma dei cicli scolastici.

Tutte misure rinviate a tempi migliori.

Per la riforma dei cicli, il ministero ha a disposizione 90 milioni di euro, che dovranno essere uti-

lizzati anche per il servizio di valutazione della scuola, l'educazione degli adulti, gli interventi di orientamento contro la dispersione e lo sviluppo delle tecnologie multimediali, il diritto-dovere all'istruzione e formazione. «È ovvio che a partire dal prossimo anno, quando la riforma entrerà nel vivo, il governo investirà risorse più consistenti», spiega Giuseppe

Valditara, responsabile scuola al senato per Alleanza nazionale, «soprattutto per far decollare il secondo pilastro, quello della formazione e dell'alternanza scuola-lavoro».

Sono 375 i milioni di euro che andranno agli Lsu, 20 mila lavoratori in attesa del rinnovo del contratto annuale. Per l'edilizia scolastica niente piano straordinario, ma un finanziamento di 50 milioni di euro.

Le risorse saranno utilizzate per far ottenere agli enti locali mutui presso la Cassa depositi e prestiti, che potranno raggiungere il tetto di dieci volte il capitale di base.

Per gli studenti che scelgono le scuole paritarie, dal 2004 sono pronti 20 milioni di euro, che si aggiungono ai 30 già previsti alla passata Finanziaria. Nel 2005 lo stanziamento sale così a 70 mln.

La concessione dei contributi sarà subordinata al reddito della famiglia, che non potrà superare una soglia massima, stabilita di concerto dal ministero dell'istruzione con quello dell'economia. Ammontano a 10 i milioni di euro per il sostegno all'handicap.

La Finanziaria è intervenuta anche sul fronte degli esonerati e dei semiesonerati per il personale docente. È il dirigente scolastico che individuerà il proprio collaboratore tra i docenti della scuola. Alle elementari, l'insegnante in questione potrà ottenere l'esonerato quando il circolo didattico conta

almeno 80 classi; quelli di scuola media o superiore solo se gli istituti contano almeno 55 classi. Saranno sufficienti 40 classi per il semiesonero. La precedente disciplina prevedeva alle superiori criteri differenziati a seconda del tipo di istituto e comunque il limite non superava le 40 classi.

Novità in arrivo, infine, per i soprannumerari. I docenti di ruolo, che dovessero risultare in soprannumero rispetto alla propria classe di concorso a livello provinciale, seguiranno i corsi intensivi di specializzazione organizzati dal direttore regionale. L'obiettivo è di ricollocare i soprannumerari su

nuove cattedre. A copertura dei corsi, le amministrazioni regionali utilizzeranno i fondi destinati alla formazione del personale. Gli insegnanti già in possesso della specializzazione per il sostegno all'handicap saranno invece trasferiti, a domanda o d'ufficio, sui posti di sostegno.

